

COMUNE DI MONFALCONE



**VARIANTE N. 1 AL PAC DI INIZIATIVA PUBBLICA
"MARINA NOVA"**

Servizio 4° - gestione Territorio e Patrimonio Immobiliare

Dirigente

arch. Maurizio Gobbato

PROGETTISTA

arch. Marina Bertotti

COLLABORATORI

geom. Ivana Deiuri

geom. Patrizia Fois

dott. Laura Weffort

p.i. Lionello Paoletti



Elaborato: **RVAS**

Scala:

Data:

Tavola:

**VERIFICA ASSOGETTABILITA' A
PROCEDURA DI VAS**

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEL SITO D'INTERVENTO

1.2. Caratteri generali



Il PAC di iniziativa pubblica denominato "Marina Nova" si estende per un'area di circa tre ettari lungo la fascia costiera del Comune di Monfalcone; esso presenta una forma allungata il cui baricentro è la sottile lingua di terra che collega l'Isola dei Bagni di Monfalcone alla terra ferma e che suddivide l'ambito in due aree distinte, sebbene caratterizzate entrambe dalla presenza dei cosiddetti "Casoni", piccole costruzioni non abitabili stabilmente, funzionali all'attività di pesca e nautica, che caratterizzano l'area dal punto di vista paesaggistico differenziandola dalle circostanti infrastrutture portuali.

L'area di Piano, per lo più di proprietà del Demanio Marittimo, ha inoltre la caratteristica di essere una delle poche aree di costa del Comune facilmente accessibili: questo aspetto responsabilizza ancor più l'Amministrazione nella scelta di una sistemazione che riqualifichi l'area e ne faciliti la fruizione e la funzione pubblica primaria.

L'ambito si pone inoltre in una posizione che lo vede stretto tra due aree private interessate da interventi di grande rilevanza, quale la Marina Hannibal ed il prossimo intervento di riqualificazione dell'ex campeggio dell'Isola dei Bagni di Monfalcone (PAC "Isola dei Bagni").

Infine il PAC è posto a circa 150 metri con il Sito d'Importanza Comunitaria "Cavana di Monfalcone", che racchiude alcune importanti tipologie di habitat, ed è interamente compresa entro il vincolo paesaggistico di "area costiera" ex Galasso.

Il PAC per conto dell'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere la riqualificazione di questa porzione del territorio del Comune di Monfalcone, che per le sue caratteristiche di area pubblica prossima al mare assume un grande interesse per l'intera comunità comunale.

Gli obiettivi del Piano e della variante che qui si propone sono così riassumibili:

- fornire uno strumento sulla base del quale sia possibile, adesso che i casoni sono stati regolarizzati con condono edilizio, mettere in atto i criteri tipologici per il restauro dei manufatti esistenti e per l'insediamento di qualche nuovo manufatto;
- ridisegnare il sistema degli spazi aperti dell'area in funzione delle opere di difesa mare eseguite;
- mantenere la vocazione pubblica e l'alto livello di accessibilità degli spazi aperti, in particolare delle zone prossime al mare, salvo tenere in considerazione la parte di area inquinata come non di "sosta" lunga da parte degli utenti;
- completare la sistemazione delle sponde occupate dagli ormeggi;
- garantire la presenza di uno "scivolo pubblico", per la messa in mare delle imbarcazioni in un luogo più accessibile rispetto a quello previsto nel PAC originario;
- considerare il raccordo degli interventi con i progetti che insistono sulle aree limitrofe, in particolare per quanto riguarda il parcheggio di relazione, di proprietà del Comune di Monfalcone adiacente l'area dell'Isola dei Bagni.

1.3 Previsioni di PRGC

L'area è classificata dal PRGC vigente quale zona "L2" – nautica .

Il PAC in vigore che a sua volta è stato approvato tramite variante al PRGC (adozione con DC 29/145 del 21/12/2005 e approvazione con DC 15/46 del 22/05/2007 in vigore dal 17-08-2007), ha recepito le prescrizioni regionali impartite.

La variante al PAC ha inteso rivedere la normativa in modo puntuale e per attualizzarla, senza modificare in alcun modo i contenuti sostanziali.

1.4. La variante al PAC

Nel caso specifico le modifiche al PAC di iniziativa pubblica "Marina Nova" pubblica VIGENTE vengono così riassunte:

- 1) previsione di nuova localizzazione di alcuni casoni tra i quali la sede dell'associazione già presente sul territorio e titolare della concessione demaniale;
- 2) possibile nuova destinazione (sempre prevista dal PRGC) dei casoni comunali ora dedicati alla pesca professionale: sono manufatti dedicati e locali a pescatori, ma la domanda sempre minore di questi spazi ha indotto l'Amministrazione Comunale a prevedere una destinazione alternativa onde valorizzare i manufatti esistenti;
- 3) spostamento dello scivolo pubblico dalla parte a Nord a quella a Sud in prossimità della scogliera frangiflutti perché è in una posizione più consona all'alaggio di gommoni e piccole imbarcazioni carrella bili;
- 4) è previsto il posizionamento di nuovi servizi igienici;
- 5) viene aggiornato lo stato di fatto prevedendo, al posto della pista ciclo-pedonale sopra l'argine, solo la passeggiata pedonale in quanto il percorso ciclabile non è opportuno vista la presenza di scalini;

6) nell'aggiornamento dello stato di fatto si comprende anche una nuova destinazione di un'area nella parte SUD che nel piano vigente è destinata in parte a parcheggio ed in parte a "spiaggia".

La nuova destinazione prevista è quella di "parcheggio" con una parte lungo la scogliera destinata a "fascia spondale" di larghezza 3 mt. percorribile pedonalmente.

La scelta di prevedere lì un'area a parcheggio non è casuale, perché a seguito della verifica della presenza di sostanze inquinanti nel terreno, dal 2004 ad oggi è in corso la procedura di messa in sicurezza permanente dell'area.

Per sopperire il fatto che quest'area nel PAC vigente è indicata come "spiaggia" e quindi di fruizione pubblica e che ora tale destinazione non può essere mantenuta per motivi di forza maggiore, nella variante è stata proposta un'alternativa, ovvero una "terrazza a mare" lignea, sita al di fuori della parte asfaltata, affinché sia resa comunque appetibile l'area stessa da parte dei fruitori di quella parte di litorale balneabile.

Inoltre, il PAC originario comprende anche la relazione geologica e relativo parere regionale n. 110/05 e la valutazione di incidenza (di cui al DPR 357/97), espletata e conclusa con il decreto Dir. Reg. Ambiente n. ALP.11/2589/SIC-384 dd.13.11.06 e parere n. 0179/06 della Direzione Centrale Pianificazione perché il PAC stesso ricade in un'area vicina al SIC n.IT3330007 denominato "Cavana di Monfalcone"(circa ml 150 dal PAC) nonché il parere regionale sul paesaggio n. 0179/06 del 07-06-2006 con prescrizioni.

Tali decreti valutavano favorevolmente il PAC di Marina Nova purché le prescrizioni in essi contenute venissero recepite nella normativa di attuazione e così è stato.

La variante non modifica le prescrizioni date se non per quanto riguarda il sito inquinato.

2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VAS

La presente relazione ha come oggetto la possibile *Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS. - Valutazione Ambientale Strategica (DLgs 152/2006 e s.m.i.)* relativa alla variante n. 1 del Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "Casoni di Panzano" a Monfalcone redatta da personale interno all'Amministrazione Comunale.

2.1. Aspetti normativi della V.A.S.

Nel giugno 2001 *il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea* hanno adottato la **Direttiva 2001/42/CE** concernente la **valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente**.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del **D.Lgs. n.152 del 23/04/2006**, entrato in vigore il 13/02/2008 e successivamente modificato o integrato in particolare per la parte II relativa alla VAS ed alla VIA, con il DLgs 4/2008 e con il DLgs 128/2010.

La *Regione autonoma Friuli Venezia Giulia*, in attuazione della direttiva 2001/42/CE, ha emanato la LR n.11 del 06/05/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle*

Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)."

Dal 29.01.2009 il D.Lgs. 152/2006 ha sostituito la normativa regionale in materia ed in particolare gli articoli della L.R. n.11/2005 riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla L.R. n.13 del 30/07/2009.

Manca ancora un Regolamento regionale che definisca nel dettaglio l'applicazione della VAS in FVG: le uniche specificazioni sono quelle relative agli strumenti di pianificazione urbanistica *comunale* contenute nell'articolo 4 della **L.R. n.16 del 5/12/2008**, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e dalla LR 24/2009.

Nel contempo, il DL n. 70 del 13-05-2011 convertito nella Legge 02-07-2011 n. 106, di integrazione all'articolo 16 della L. 1150/1942, stabilisce che *"lo strumento attuativo di piani urbanistici NON è sottoposto a VAS né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante purchè lo strumento sovraordinato (PRGC) definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste."*

E' in questo caso che si colloca la variante n. 1 del Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "Marina Nova" perché:

- Il PAC rappresenta una variante ad un piano attuativo già vigente dal 2007;
- Non comporta variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Monfalcone (PRGC);
- Il PRGC già stabilisce l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi nonché le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste;
- In sede di approvazione del PAC originario sono state imposte tutte quelle modifiche di carattere ambientale per le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, sia per quanto riguarda l'aspetto geologico, sia per quanto riguarda l'incidenza sul vicino SIC "Cavana di Monfalcone" sia per quanto riguarda l'aspetto edilizio – paesaggistico.

2.2. Aspetti ambientali

Riguardo la variante al PAC vigente, si ritiene che i decreti regionali n. 110/05 geologico, di incidenza con il decreto Dir. Reg. Ambiente n.ALP.11/2589/SIC-384 dd.13.11.06 e parere n. 0179/06 della Direzione Centrale Pianificazione nonché il parere regionale sul paesaggio n. 0179/06 del 07-06-2006, tutti con prescrizioni recepite integralmente nella normativa del PAC originario, abbiano espletato tutte le argomentazioni dal punto di vista ambientale.

Nel contempo, resta un punto problematico l'area del "sito inquinato" sopra citata.

Già prevista quale "spiaggia" nel PAC originario e caratterizzata da un'area asfaltata destinata a parcheggio e un'area verso mare protetta dal mare mediante una scogliera in massi lungo la linea di costa posta sul lato in direzione NE-SW e sul lato NE, da sistemare a "verde" dove avrebbero potuto trovare posto sedie a sdraio e ombrelloni, oggi è un sito per il quale è stata avviata la procedura prevista dal DM 471/99, poi sostituito dal D. Lgs. 152/06.

Sul lato NW l'area è delimitata da una darsena per imbarcazioni da diporto e collegata alla terraferma da una striscia di terreno transitabile.

L'area ha un'estensione di circa 8.000 m² ed è stata oggetto già nel 2004 di un'indagine dalla quale è emersa la presenza di alcune sostanze nel terreno in concentrazioni eccedenti i limiti di cui alla colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato, residenziale) tabella 1, allegato 1 del citato D.M. 471/99 e da questo è quindi emersa la possibilità di inquinamento.

Tale inquinamento presumibilmente poteva essere stato provocato dal riporto di materiale proveniente dal forno inceneritore del Comune di Monfalcone. Il Comune, quale possibile inquinatore, ha avviato pertanto la procedura stabilita dalla normativa, ovvero l'elaborazione del piano di caratterizzazione e, allorché entrato in vigore il successivo DLgs 152/06, l'analisi del rischio in sito specifico e l'elaborazione del progetto operativo di bonifica, che, per la specificità dell'area e della tipologia di inquinamento, potrebbe concretizzarsi con la messa in sicurezza permanente. Va infatti detto che, non appena avuta notizia dell'inquinamento, si è proceduto con la messa in sicurezza dell'area consistente nella "sigillatura" mediante asfaltatura, di fatto limitando possibili contaminazioni con potenziali fruitori dell'area.

Alla data in cui si scrive è stata completata la caratterizzazione del sito e l'analisi del rischio sito specifico, documento quest'ultimo che è stato approvato in apposita conferenza di servizi presso la Regione e che ha evidenziato il superamento del rischio accettabile per il contatto umano. A seguito di questo pronunciamento deve quindi essere elaborato il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente. Al momento è quindi in fase di elaborazione il progetto di messa in sicurezza permanente, che consiste nel completamento della pavimentazione della fascia di terreno non ancora asfaltata lungo la scogliera per una superficie totale di 520 m² al fine di evitare il contatto diretto tra il terreno potenzialmente contaminato con i fruitori del sito (la zona è indicata come "fascia spondale" dal PAC, precisando che riguarda solamente la parte a Sud del PAC stesso).

Vista la posizione dell'area, prospiciente il mare, si è deciso di proporre la copertura dell'area con una pavimentazione di maggior pregio.

Dall'analisi del rischio sito specifico, svolta secondo criteri che tengono conto di specifici bersagli individuati con parametri che rispondono alla tipologia di soggetti che possono essere indicati come fruitori dell'area, si è pervenuti ad una valutazione che ha evidenziato il superamento del rischio accettabile per il contatto diretto.

Si ritiene che quanto emerso dalla citata conferenza di servizi, alla quale hanno partecipato, oltre alla Regione che l'ha indetta, anche la Provincia di Gorizia, l'ARPA FVG e l'Azienda Sanitaria, che a livello di procedura di assoggettabilità alla VAS sono a tutti gli effetti "Enti competenti in materia ambientale", la procedura di assoggettabilità stessa sia di fatto superata dall'esito della conferenza sopra indicato e dalle future azioni alle quali il Comune dovrà attenersi.

3. CONCLUSIONI

In definitiva, visto quanto sopra, si ritiene che la variante al PAC, dal punto di vista *ambientale*, dato anche il tipo di intervento che si propone:

- NON PRODUCA effetti sull'ambiente in quanto le problematiche sono già state risolte a livello di PAC recependo le prescrizioni sovraordinate;
- non si rilevano probabilità di ulteriori rischi o incidenti che coinvolgano la salute pubblica nell'area del sito inquinato. Con l'approvazione del progetto operativo di bonifica si concluderà l'iter previsto per i siti inquinati. Nello specifico verrà realizzata la messa in sicurezza permanente dell'area, che consisterà nella "sigillatura" della stessa mediante asfaltatura, già in parte realizzata, e posizionamento di betonelle lungo il lato scogliera. Questo intervento sarà finalizzato ad impedire il contatto diretto con eventuali fruitori dell'area.
- dal punto di vista *urbanistico* è coerente nelle sue linee strategiche con le previsioni di PRGC, *pertanto risulta applicabile l'art. 16 della Legge 1150/42 così come integrato dalla Legge 106/2011*

Quindi per questi motivi, si ritiene che il PAC "Casoneri Marina Nova" Bagni" NON sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.